

Laboratori in libertà, emozioniamoci attraverso la lettura, l'arte e il bello della pittura.

**LABORATORI COME MOMENTI DI FORMAZIONE QUALIFICANTE
PER ATTIVARE PERCORSI INTERISTITUZIONALI**

SERVIZI EDUCATIVI COINVOLTI NEL PROGETTO

SCUOLA DELL'INFANZIA STATALI:

"PETER PAN" n.3 sezioni Predappio

DESTINATARI :

BAMBINI : N. 79 INSEGNANTI : N.8

ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO IL PROGETTO:

- ***Lecture animate***
- ***Lettura prestata***
- ***Pre-grafismo***
- ***Didattica dell'arte***

**EDUCAZIONE ESPRESSIVA ATTRAVERSO IL
COLORE E LA LETTURA**

IL LABORATORIO “I COLORI DELL’ARTE”

Personale coinvolto:

L'esperta Lucia Zannoni e tutto il personale presente nel plesso “Peter Pan”.

La docente Lucia Zannoni presenterà i propri laboratori uno o due giorni a settimana, indicativamente il martedì e il giovedì, giornate che in base alle necessità organizzative del plesso potranno variare, nell'orario centrale della mattinata, dalle 9 alle 11,30 circa, salvo eccezioni.

Il progetto ci accompagnerà per l'intero anno scolastico, a partire dal 1 ottobre 2025 al 30 maggio 2026.

Motivazioni didattiche e finalità

L'obiettivo del laboratorio è promuovere la partecipazione degli alunni all'esperienza dei colori e dell'ascolto di storie. La metodologia è basata su un continuo “scambio” reciproco di esperienze uditive, motorie, visive, tattili e cinestetiche; tramite continui passaggi dal movimento, al suono, al segno. Il laboratorio è quindi una opportunità per il bambino di procedere a semplici trasformazioni fra i differenti codici: quello sonoro, gestuale, grafico e verbale favorendo il rinforzo dei processi cognitivi elementari del bambino e propone l'esperienza come un vero e proprio organizzatore mentale.

Finalità generali:

- 1. Educare all'ascolto*
- 2. Educare alla socialità e all'accettazione della diversità*
- 3. Educare alla creatività attraverso l'espressione artistica*
- 4. Educare alla conoscenza del proprio corpo*
- 5. Educare allo sviluppo della sensibilità dei diversi linguaggi*

Per il bambino perché:

- ✓ Ha più possibilità di esprimersi.
- ✓ Prende coscienza di sé e delle proprie risorse.
- ✓ Acquista maggiore sicurezza in sé stesso.
- ✓ Acquisisce abilità specifiche.
- ✓ Si adatta alla realtà, la conosce, la controlla e la modifica.
- ✓ Ha la possibilità di utilizzare linguaggi diversi.
- ✓ Ha la possibilità di sviluppare il dialogo con i bambini e con l'insegnante.

- ✓ Confronta situazioni, pone problemi, costruisce ipotesi, in un clima di esplorazione e di ricerca.

Per l'insegnante perché:

- ✓ ha la possibilità di offrire un insegnamento che deriva da una preparazione più specifica e aggiornata,
- ✓ ha la conoscenza e l'intervento individualizzato sui bambini,
- ✓ ha la possibilità di confrontarsi sui risultati ottenuti,
- ✓ ha la possibilità di effettuare l'autocritica e l'autovalutazione.

Laboratorio come:

- il bambino apprende, attraverso l'esplorazione e la ricerca, confronta situazioni, pone problemi, costruisce ipotesi. Il progetto si realizza attraverso interventi grafico – pittorici utilizzando tecniche diverse: pittura ad acquerello, tempere, matite, gessetti, con colori diversi, in diverse situazioni.

OBIETTIVI GENERALI:

- Scoprire il fascino dell'arte
- Sviluppo delle capacità di attenzione
- Sollecitare la creatività
- Apprendere e creare divertendosi
- Incoraggiare ed esprimere le proprie emozioni: la rabbia, la paura, la felicità e trasformarle in colore e segni ed identificarle.

Metodologia:

- proposta stimolo
- ipotesi
- sperimentazione
- lavorare per laboratori
- momenti di letture animate
- risultati, verifica

competenze

- specifiche a livello di progettazione
- gestione collegiale del progetto

strumenti

- materiale strutturato e non
- valutazione in itinere
- verifica finale

Laboratorio dove:

Spazio che in determinati momenti, prestabiliti, assume diverse connotazioni diverse da quelle usuali e si caratterizza per una dotazione di attrezzature atte allo svolgimento di determinate attività.

Laboratorio a chi:

A tutti i bambini del plesso

VALUTAZIONE

Chi sei? Qual è la tua identità? Che cosa sai fare? Che cosa ti impegni a fare?

Quante domande, rivolte ad ogni ordine di scuola, richiedono risposte non evasive. La valutazione serve anche a questo. Valutare è dunque necessario e lo è soprattutto valutare la qualità della propria offerta formativa (che cosa si insegna, quale ambiente educativo si propone, a quale valore ci si ispira). Valutare diventa così valutarsi, cioè disporsi di informazioni e di verifiche sul proprio modo di operare, per prendere decisioni attinenti al miglioramento del processo educativo.

La valutazione si trasforma in autovalutazione e, nella scuola dell'infanzia, soprattutto in osservazione e documentazione.

E' necessario che la scuola dell'infanzia si confronti con il tema della valutazione, anzi porti un contributo originale alla elaborazione di una nuova cultura della valutazione formativa. Determinante diventa, in questa prospettiva, la migliore conoscenza delle caratteristiche di ogni alunno (dalla loro identità cognitiva, sociale, affettiva) sulla quale innestare una specifica e differenziata proposta didattica, finalizzata a produrre una complessiva crescita di competenza e di autonomia. La valutazione nella scuola dell'infanzia dovrà dunque inserirsi in una prospettiva pedagogica perché non può ridursi ad una tecnica docimologica. Non sarà la risultante di attività, di misurazioni di performance, di adozione di minutissime griglie, di analisi dei contesti che possono favorire o meno il manifestarsi di nuove competenze del bambino.

Da queste due premesse derivano le scelte concrete in merito agli strumenti di valutazione che si possono adottare a scuola. Sono da preferirsi strumenti di carattere narrativo e descrittivo, oppure prodotti ed elaborati dei bambini stessi che li accompagnano nel viaggio verso la scuola primaria, c'è posto anche per le schede di valutazione, se

strutturate come schede di osservazione delle competenze. Si tratta infatti, non di misurare, ma di descrivere le caratteristiche evolutive delle diverse competenze (motorie, percettive, linguistiche e cognitive) e soprattutto di dar conto del contesto educativo in grado di favorire il massimo sviluppo delle competenze. L'insegnante di scuola dell'infanzia, non assumerà quindi il ruolo di giudice, bensì quello di osservatore attento della interazione tra i comportamenti dei bambini e la qualità del contesto educativo. In questa circolarità tra osservazione-progettazione-valutazione si conferma dunque l'indispensabile carattere formativo della valutazione nella scuola dell'infanzia.

Predappio 3 ottobre 2025

LE REFERENTI

ZANNONI LUCIA

MARCONI VALENTINA